

Martedì 14 Maggio

San Mattia apostolo

At 1, 15-26; Sal 112; Ef 1, 3-14; Mt 19, 27-29

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.
Il Signore solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.
Sal 112 (113)

Nella novena di Pentecoste invociamo lo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.



Il Vangelo di oggi - Mt 19, 27-29

Pietro disse al Signore Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d'Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna».

Per la meditazione

Il brano odierno di Vangelo segue l'incontro di Gesù con il giovane ricco, che dopo un dialogo con Gesù non lo segue perché ha molte ricchezze. Dopo questo incontro, Pietro sembra chiedere quale sarà la ricompensa dei discepoli, che hanno lasciato casa, famiglia, lavoro, per seguirlo. Pietro esprime anche la nostra umanità, in ogni nostro gesto, anche quello più disinteressato, spesso vi è l'attesa di un contraccambio, perché l'uomo non è capace di vivere nella più assoluta gratuità.

Ma Gesù purifica la capacità di dono di Pietro superando la dinamica della reciprocità, e la supera dicendo a Pietro e a tutti noi: voi sarete con me nel mio regno. Gesù cambia la prospettiva: dall'utilità materiale e contingente che si aspetta l'uomo, si passa al regno di Dio e alla vita eterna.

L'essenziale è seguire, e per potere seguire bisogna lasciare, bisogna essere disposti a perdere qualcosa. Il vero lasciare (case, fratelli, sorelle, padre, madre, figli, campi) avviene solo quando scegliamo di seguire ("mi avete seguito" ... "per il mio nome"). Solo il seguire può motivare il lasciare. Gesù dice anche a noi oggi che chi vuole davvero seguirlo deve smettere di pensare che la felicità può venire dal possesso delle cose, pur importanti. Seguire Cristo significa capire che la felicità non viene dall'averne ma dall'essere. Chiediamoci se c'è qualcosa a cui Gesù oggi ci chiede di rinunciare. Quali sono le cose materiali, i modi di pensare, le abitudini che dobbiamo lasciare per seguirlo?

Stare con Gesù richiede il coraggio di lasciare, di mettersi in cammino.

Per realizzare la vita occorre accettare la sfida di lasciare. A questo Gesù invita ciascuno di noi.

(Papa Francesco, Angelus, 22.01.2023)

Per la preghiera di intercessione

Signore aiutaci a lasciare tutto quello che ci allontana da Te nella nostra vita personale e comunitaria.

Signore Gesù, il tuo Spirito ci aiuti a comprendere che la vera ricchezza sta nel possedere Te e non nei beni materiali di cui disponiamo.